

Zorzi (Cisl Fp): innovare i servizi ma al centro l'uomo

Il congresso

A Castenedolo
i 90 delegati bresciani
in rappresentanza
di 5.480 iscritti



Segreteria. Diego Zorzi con Angela Cremaschini e Gianmarco Pollini

CASTENEDOLO. La Cisl Funzione Pubblica di Brescia e Vallecamonica «guarda al futuro» e sceglie l'accordo del 30 novembre scorso sul lavoro pubblico e la P.A. 4.0 come punto di partenza per «innovare i servizi pubblici con la partecipazione, costruendo un modello di sviluppo fondato sull'innovazione organizzativa e la qualità del lavoro nel pubblico impiego». A dirlo è il segretario generale Diego Zorzi, che in occasione del congresso provinciale in corso al Majestic di Castenedolo snocciola innanzi ai 90 delegati (eletti in rappresentanza dei 5.480 iscritti) le priorità che attendono la categoria.

«Con questo accordo si rimettono al centro le persone, l'impegno del governo è chiaro: investire nelle professionali-

tà e nelle competenze, con meno gerarchia, meno precariato, più formazione, più lavoro agile, più attenzione a chi può rendere innovativi i servizi» tira corto Zorzi per il quale non si tratta dell'ennesimo «libro dei sogni» ma di un libro «tutto da scrivere». «I lavoratori sono il motore del buon funzionamento della p.a.: da loro, dall'organizzazione del lavoro, nonché dall'organizzazione delle singole amministrazioni dipendono i tempi di risposta e la qualità che vengono offerti ai cittadini e alle imprese «prosegue evidenziando alcune delle strategie utili a raggiungere gli obiettivi. In primis, usare un «rigido metro di misura per gli aspetti organizzativi». Poi, coinvolgere in modo costante e continuo i lavoratori.

Zorzi non manca di passare in rassegna anche alcuni degli snodi più critici sul fronte dell'azione sindacale, dalla sanità lombarda a quella privata sino alle cooperative e alle Rsa. Il congresso si chiude con il rinnovo della segreteria uscente, che vede Zorzi affiancato da Angela Cremaschini e Gianmarco Pollini. // A.D.